



Edito dalla Parrocchia SS. Annunziata per informazione ai propri fedeli; non costituisce piano editoriale ai sensi dell'art. 1 comma 2 della legge 7/marzo/2001 n° 62

Data 16/022014

NUMERO 309

Tel.: 073189221  
Fax: 073189221  
Email: ss.annunziata2007@alice.it

## Sommario: pag.

Beato chi cammina ..	1
La Chiesa delle beati..	2
Coscienza tra etica..	2
Calendario Milizia	2
Spunti di Riflessione	3
Giornata del malato	3
Liturgia degli inizi...	3
Notizie dalla Parr.....	4

## ➡ Beato chi cammina nella legge del Signore

Il discorso della montagna vuole rispondere alle esigenze umane di libertà e di felicità. Ma su queste esigenze gravano molti equivoci, che nel nostro tempo hanno assunto forme preoccupanti di indifferenza religiosa, di incertezza sui valori etici, di mancanza di discernimento nelle leggi che devono promuovere i veri diritti umani. Abbiamo portato a compimento la legge? Siamo coloro che amano il Cristo? Abbiamo unito il culto alla vita? L'uomo ha sempre trovato difficoltà ad accettare la legge, perché è arduo renderla compatibile con la propria esigenza di libertà, nella quale consiste la dignità e la vocazione dell'uomo. Essa, in quanto tale, anche se propone l'ideale più sublime, com'era di fatto la legge di Mosè, non può trasformare un uomo ferito dal peccato e renderlo forte, sano, sapiente.

La legge non toglie il male, ma rivela all'uomo il suo stato di peccatore. Rimane sempre qualcosa di esteriore, che si impone dal di fuori alla sua coscienza e che quindi può indurlo a uscire dalla legalità. Il rispetto della legalità può diventare un semplice atto formale, se non diventa un gesto personale che trova nell'ordine morale la sua anima e la sua giustificazione.

A tutti, con esigenza implacabile e con dolcezza infinita, Gesù domanda di seguirlo. E un invito che non giunge soltanto a coloro che furono contemporanei della vicenda terrena di Gesù, ma che raggiunge ciascuno di noi con l'annuncio del suo Vangelo e con la sua presenza sacramentale. È una sequela che deve diventare disponibilità a fare la sua volontà. In questa disponibilità consiste il vero amore e la vera libertà. Gesù vuole che la libertà si compia in lui ed è lui che la compie in noi con la forza del suo a-

more, se noi ci apriamo al suo dono. Già il Siracide, nella prima lettura, ci avverte del ruolo della nostra volontà. Così la volontà del Padre diventa nostro cibo, come è stato il cibo di Gesù, e nel suo compimento noi progrediamo nella libertà. E il cibo vero di cui dobbiamo nutrirci è quello dell'amore. Per questo Gesù ci invita a superare la giustizia degli scribi e dei farisei per entrare nel regno dei cieli (cf Mt 5,20). La loro giustizia era già generosa, precisa ed esigente. Ma era osservanza, esecuzione, adempimento formale. La nostra deve essere più grande, deve diventare una relazione d'amore, deve essere sempre una risposta all'azione di Dio. La nostra giustizia deve rispondere in modo nuovo, radicale e pieno, all'amore di Gesù.

Il Vangelo di oggi, ponendo alcune antitesi, mette in evidenza i modi nuovi che lo Spirito suscita in noi per vivere la legge dell'amore: ci distoglie da ogni forma di egoismo facendoci scoprire Dio, come riferimento totale della nostra vita. I gesti esterni che Gesù ricorda sono solo esemplificazioni per dirci che dobbiamo avere quello spirito di amore che le Beatitudini chiamano «purezza del cuore». È nella coscienza che si radicano i comportamenti ed è là che dobbiamo andare a scovare tutto quello che è contrario alla volontà di Dio e all'amore per i fratelli.

Allora lo Spirito Santo ci fa percepire il valore delle singole persone, la loro diversità, donando a tutti e a ciascuno nuove energie spirituali. Ma, soprattutto, aiuta a porre questi doni a servizio degli altri, superando le opposizioni, smussando le angolosità. Ci fa andare oltre il legalismo rigido di formule, fa sorgere sempre nuovi motivi di amore che siano stimolo all'azione. Chiede a ciascuno di animare le situazioni nelle quali si trova, donando la sua vita per gli altri. Ci fa discernere in tutte le circostanze la possibilità di

crescere in Cristo, introducendoci nel mistero del suo amore. Così possiamo «entrare» nel regno ed essere considerati «grandi». Ma se possiamo compiere queste cose grandi, non è perché siamo più capaci degli scribi e dei farisei, ma perché il regno di Dio è entrato nella nostra storia, rendendoci idonei a compiere azioni nuove. La parola di Gesù, prima di essere legge, è vangelo, cioè annuncio gioioso di una possibilità nuova e grande di amore. Un'osservanza che sia priva di amore, è anche priva di significato cristiano.

L'essenziale della vita dei credenti non si limita all'osservanza rigida di una legge, ma è ricerca costante del senso che l'ha ispirata, dello spirito che racchiude. L'esperienza cristiana è lontana dal pauroso incedere di chi si muove nel rigore di fredde leggi umane: chi cammina nella legge del Signore fa esperienza della gioia.

## ➡ La Chiesa delle beatitudini

La prima Beatitudine sintetizza tutte le altre. Cosa significa: "Poveri in spirito"? Che cosa è la povertà evangelica? Nella Bibbia ritorna spesso un binomio a definire l'atteggiamento di Dio nei nostri confronti: **GRAZIA E MISERICORDIA**, la sua gratuità nel donarci ogni cosa e il suo perdono per ricrearci dalla colpa. Grazia e misericordia sono il cuore di Dio per noi, e gli argini entro i quali si muove la nostra vita.

### GRAZIA

Tutto è dono gratuito in noi, dalla vita con le sue meravigliose ricchezze fisiche e spirituali, alla chiamata soprannaturale ad essere figli ed eredi di Dio. Tutto è grazia, premura e generosità: a noi il compito di riconoscerlo. Per questo l'atteggiamento costante del credente è fare "eucaristia", cioè ringraziamento. Probabilmente a questo sentimento di stupore, di accoglienza e di dipendenza gioiosa voleva alludere Gesù quando parlava di diventare come bambini: "Chi non accoglie il regno di Dio come un bambino, non entrerà in esso" (Mc 10,15).

Per cui il primo contenuto del peccato dell'uomo è sentirsi padrone di sé, misconoscendo il dono che è e che ha tutto da Dio. Tagliandoci il cordone ombelicale che ci lega a Dio, il peccato porta la morte! Emblema di un cuore invece che sa riconoscere il dono di Dio è Maria che nel Magnificat riconosce in sé e nella storia che tutto avviene per iniziativa gratuita di Dio. Lei stessa dall'angelo Gabriele è chiamata non per nome, ma "kecharitomene", cara a Dio, la tutta amata, la "piena di grazia", cioè piena del dono gratuito di Dio. Ecco anche la nostra miglior



definizione, il nostro vero nome davanti a Dio: **KECHARITOMENE**; anche ognuno di noi è oggetto dell'amore di Dio che si dona per arricchirci di Sé. San Paolo, guardando tutta la sua vita, la sintetizzerà così: "Per grazia di Dio sono quello che sono" (1Cor 15,10).

### MISERICORDIA

Ma al dono gratuito di Dio l'uomo risponde di no. Fin da Adamo l'uomo vuol fare da sé, ed è la sua rovina. Allora propriamente il disegno di Dio sulla nostra storia è incentrato su un Redentore, su un gesto di riscatto e di perdono. Il cuore più profondo e vero di Dio è la **MISERICORDIA**. La Bibbia usa per Dio il termine "rachamim" (Ger 31,20) che indica le viscere materne, quell'amore del cuore di mamma invincibile anche di fronte al figlio più disgraziato! La seconda povertà allora è riconoscere che noi alla fine saremo salvati dal perdono, non dai nostri meriti o dalle nostre opere. E' tutta la teologia di Paolo sulla salvezza attraverso la fede in Cristo redentore; o la polemica di Gesù nei confronti dei farisei che pretendevano di "essere giusti" (cfr. Lc 18,9-14 - la parabola del fariseo e del pubblicano).

Proprio questa pretesa di salvarsi con le proprie opere buone è il secondo contenuto del peccato che Gesù ha censurato nella finale della parabola del figlio prodigo. E' una povertà più difficile da accettare, perché alla fine è riconoscere l'eccedenza del dono di Dio rispetto ad ogni nostro impegno (cfr. parabola degli operai chiamati a diverse ore e pagati tutti con la "gratuità" di un denaro, Mt 20,1-16). Non che non servano le nostre opere buone; ma sono solo condizione (verifica di sincerità), non causa di salvezza. Solo una vera maturità spirituale fa cogliere che noi alla fine siamo sempre infedeli a Dio e meritiamo solo il suo perdono! Grazia e misericordia: la povertà secondo la fede, o la povertà che è la fede! (G.Brizzi)

## ➡ Coscienza tra etica e direzione spirituale

Iniziamo questo percorso volto alla conoscenza della liturgia penitenziale, introdotta con il Concilio vaticano II° e precisamente con il documento il Rito della Penitenza (1973), a cui fa seguito nel 1985 la Reconciliatio et Paenitentia, a cura di Giovanni Paolo II°, che è punto di arrivo del pensiero ecclesiale postconciliare.

Esortazione Apostolica che denuncia "la crisi del sacramento penitenziale e di tale crisi ne ha preso atto...Insidiano, infatti, il sacramento della confessione..l'oscuramento della coscienza morale e religiosa, l'attenuazione del senso del peccato, il travisamento del concetto di pentimento, la scarsa tensione verso una vita autenticamente cristiana." Il Papa quindi pone l'accento sull'oscuramento della coscienza morale. Cercheremo in questa nostra presentazione di presentare la differenza, per la chiesa, tra la coscienza morale e la morale normativa, la coscienza ed il senso del peccato, la coscienza e la confessione dei peccati gravi e mortali ed infine la coscienza e la direzione spirituale. ( R. P. )

[Segue sul prossimo numero.](#)

## ➡ Calendario Milizia Dell'Immacolata aperto a tutti

FEBBRAIO		
05/02/14	MACINE	catechesi schede mi (p. michele)
11/02/14	MONTECAROTTO	Rosario con intenzioni dai messaggi di
19/02/14	MACINE	catechesi vita dei santi (d. gianfranco)
25/02/14	MONTECAROTTO	catechesi schede mi (d. venish)
MARZO		
05/03/14	MACINE	regola di vita della mi (emanuela)
11/03/14	MONTECAROTTO	Rosario con intenzioni dai messaggi di
19/03/14	MACINE	san giuseppe
25/03/14	MONTECAROTTO	catechesi vita dei santi (p. sergio)
APRILE		
02/04/14	MACINE	catechesi schede mi (d. Gianfranco)
08/04/14	MONTECAROTTO	Rosario con intenzioni dai messaggi di
16/04/14	MACINE	preparazione alla Santa Pasqua
22/04/14	MONTECAROTTO	catechesi vita dei santi (p. Sergio)

## ➡ Spunti di Riflessione: La vera disabilità

La vera disabilità è quella dell'anima che non comprende, quella dell'occhio che non vede i sentimenti, quella dell'orecchio che non sente le richieste d'aiuto. Solitamente, il vero disabile è colui che, additando gli altri, ignora di esserlo.

## ➡ Festa del malato

Martedì 11 Febbraio, in occasione della memoria della prima apparizione della Vergine di Lourdes nella grotta di Massabielle alla piccola Bernadette e della Giornata del Malato, si è svolta l'ormai tradizionale celebrazione eucaristica alla Casa di Riposo di Montecarotto con la partecipazione ed animazione da parte del gruppo Unitalsi parrocchiale. Nell'omelia don Venish, rifacendosi al brano dell'evangelista Marco (*Mc 7, 1-13*), ci ha ricordato come il Signore non desideri essere onorato solo con vuote parole,



ma con il cuore e con i fatti. Come gruppo Unitalsi dobbiamo sentirci sempre chiamati in questo senso verso la carità, l'amore del nostro cuore che viene direttamente da Dio ed è diretto verso il nostro prossimo. La celebrazione si è conclusa con la processione della statua della Madonna attorno all'antico chiostro conventuale per invocare la benedizione e l'intercessione della nostra Madre Celeste. A ciò è naturalmente seguito un momento di convivialità con gli ospiti della struttura; nonostante il tempo piovoso siamo stati molto contenti nel constatare una partecipazione numerosa e sentita!  
(Il gruppo UNITALSI)



## ➡ La liturgia degli inizi : Dal Concilio di Trento al Vaticano II° (1° parte)

Il Concilio di Trento fu importante per il rinnovamento per certi aspetti della Chiesa : uno tra questi la liturgia dove con l'ultime sessioni del 1562-1563 fu fatto un elenco degli abusi nella messa che occuparono ben sei pagine pur se in forma concisa. Ma dato il tempo limitato del Concilio fu deciso di affidare, nell'ultima sessione del 1563, al Papa tutti i lavori preparatori, affinché provvedesse alla pubblicazione: di tutti i libri proibiti, del nuovo catechismo, del Messale e del Breviario.

Libri che uscirono sotto Pio V e resi obbligatori, per tutte le comunità a meno che non ne dimostrassero preuso, da almeno 200 anni, di altro, con obbligo alla Congregazioni dei riti di vigilare sulla sua applicazione. Nella bolla di accompagnamento al nuovo messale (*Quo primum tempore*) si premette che “ Nulla può essere aggiunto, tolto o cambiato”: premessa che obbligherebbe in maniera perentoria i futuri Papi e i Concili a non toccare nulla: obbligazione ovviamente giuridicamente errata. Escono quindi :il Pontificale Romanum nel 1596, Il Cerimoniale Episcoporum nel 1600 ed ultimo il rituale Romanum nel 1614. Questi libri furono accettati più o meno da tutte le comunità anche se in taluni posti si procrastinarono fino al XIX secolo, ma resero uniforme per tutto l'Occidente una liturgia, che non era la vecchia liturgia romana, mista :romana-galligano-germanica. L'innovazione pur tuttavia non andò secondo le aspettative del Concilio che rimase pertanto una continuazione del Medioevo per quanto emendata e migliorata: la lingua latina rimase, dietro il pergamo si svolgeva la maggior parte della messa ed il

popolo assisteva, udiva la messa e la poteva solo vedere. L'introduzione dei canti fu nel 1567 e poi con il Cantuale di Magonza nel 1605 in lingua italiana e durante la messa. L'avvento successivo del Barocco daranno alla liturgia una caratteristica più “pomposa” dovuto anche allo spazio delle chiese fatte in questo stile; la comparsa del canto polifonico e la musica strumentale in maniera assidua, contribuisce a far sentire la messa come “banchetto per gli occhi e per le orecchie”, per il resto nulla cambia rispetto al medioevo: durante la messa i fedeli continuano a recitare il santo rosario o le preghiere devozionali, il tentativo del sacerdote francese Voisin di tradurre in lingua popolare il testo della messa viene condannato nel modo più severo nel 1661, da un breve di Alessandro VII, con la dizione “profanazione del tempio”.

L'uso-abuso di distribuire la comunione solo dopo la Messa, perpetua il sentirla come fatto estraneo alla Eucaristia ed alla Messa. Si accentua in questo periodo lo studio da parte di italiani, francesi e tedeschi, dei testi liturgici antichi così da creare una vera scienza critica, permettendo un serio confronto con le precedenti liturgie considerate ancora da diversi migliore: non a caso in Francia molte diocesi ritornano alla liturgia gallicana pre-tridentina.

La riforma progettata da Benedetto XIV (da famiglia nobile, 1740-1758) non giunse a realizzazione. Successivamente, epoca dell'illuminismo, i tentativi di riforma acquisirono nuovo slancio, ma con scarsi risultati, anzi forse subì una riduzione divenendo strumento di pedagogia e sussidio alla educazione morale.

(Roberto P.)

[Segue sul prossimo numero.](#)

<p><b>6<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Sir 15,16-21 (NV) [gr. 15,15-20]; Sal 118 (119); 1 Cor 2,6-10; Mt 5,17-37</p>	<p><b>16</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Marasca Rita per Dino (7° anno) <b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</b> Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Venturi Quattrini Rosa per Osvaldo. • Papi Davina per Avenali Nazzareno e def fam. • Biondi Cardina per Lucia e Costantina. • Fam Neri per Luigi Ridolfi e Luigi Neri.</p>
<p><b>Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi della B.V. Maria (mf)</b> Gc 1,1-11; Sal 118 (119); Mc 8,11-13</p>	<p><b>17</b> <b>LUNEDÌ</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Fam. Sorana per Adriano e Aquilina. <b>Ore 21.15 Liturgia della Parola domenicale</b></p>
<p>Gc 1,12-18; Sal 93 (94); Mc 8,14-21 <i>Guardatevi dal lievito dei farisei e dal lievito di Erode. .</i></p>	<p><b>18</b> <b>MARTEDÌ</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p><b>Ore 9.30 S. Messa Chiesa del Crocifisso e Adorazione Eucaristica e confessioni fino ore 11,00</b> • Dottori Maria Luisa per Duilio, Livia, Edelvais, Aquilino e Mario</p>
<p>Gc 1,19-27; Sal 14 (15); Mc 8,22-26 <i>Il cieco fu guarito e da lontano vedeva distintamente ogni cosa.</i></p>	<p><b>19</b> <b>MERCOLEDÌ</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario • Lorenzetti Filiberto per Savino Lorenzetti. <b>Ore 21.00 Prove di canto</b></p>
<p>Gc 2,1-9; Sal 33 (34); Mc 8,27-33 <i>Tu sei il Cristo... Il Figlio dell'uomo deve molto soffrire.</i></p>	<p><b>20</b> <b>GIOVEDÌ</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Saturni Vincenzo per Savino, Manfredo e Valerio. <b>Ore 21.00 Incontro dei catechisti di zona a Poggio</b></p>
<p><b>S. Pier Damiani (mf)</b> Gc 2,14-24.26; Sal 111 (112); Mc 8,34-9,1 <i>Chi perderà la propria vita per causa mia e del Vangelo, la salverà.</i></p>	<p><b>21</b> <b>VENERDÌ</b> <b>LO 2<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 18.00 S. Messa Chiesa del Crocifisso preceduta dal S. Rosario. • Mingo Maria per Getulio e Teresa. <b>Ore 21,15 incontro Azione Cattolica sul Cammino Annuale</b></p>
<p><b>Cattedra di San Pietro apostolo (f)</b> 1 Pt 5,1-4; Sal 22 (23); Mt 16,13-19 <i>Tu sei Pietro, e a te darò le chiavi del regno dei cieli.</i></p>	<p><b>22</b> <b>SABATO</b> <b>LO Prop</b></p>	<p><b>Ore 15,00 Catechismo</b> <b>Ore 17.00 Confessioni</b> Ore 18.00 S. Messa C. Parr.le preceduta dal S. Rosario • Fam. Garofoli per Vanda e Alberico.</p>
<p><b>7<sup>a</sup> DEL TEMPO ORDINARIO</b> Lv 19,1-2.17-18; Sal 102 (103); 1 Cor 3,16-23; Mt 5,38-48 <i>Amate i vostri nemici.</i></p>	<p><b>23</b> <b>DOMENICA</b> <b>LO 3<sup>a</sup> set</b></p>	<p>Ore 9.30 S. Messa C. S. Francesco • Bastari Santa per le anime del purgatorio. • Conti Alvaro per Ricci Vianella. • Pittori Rosa per Gresti Giovanni, Adele, Sr. Maria Nazzarena, Pittori Primo. <b>Ore 11.15 S. Messa C. Parrocchiale - Pro popolo</b> Ore 18.00 S. Messa C. Parrocchiale • Giovannetti Gilberto per Idio e Natalina. • Storoni Enrico per Vilma (1° anno)</p>
<p><b>A V V I S I</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Domenica 16 febbraio: <b>“Serata pace 2014”</b> alle ore 17.00 <b>Giornata della pace della zona pastorale ad Angeli di Rosora. Tutti sono invitati quale incontro di zona a cui parteciperanno i sindaci della zona Pastorale.</b></li> <li>• Domenica 16 febbraio alle ore 16.30, presso la parrocchia di "San Massimiliano Kolbe": 2° incontro di formazione liturgica rivolto ai ministri straordinari della Comunione e agli animatori liturgici parrocchiali: catechesi tenuta dal direttore dell'Ufficio Liturgico Diocesano don Claudio Prociuchiani.</li> </ul>	